

PASSAPORTO per la sicurezza



Diritti e doveri per la tua sicurezza sul lavoro.

INAIL
sicurezza in ogni caso

Passaporto per la Sicurezza.

Diritti e doveri per la tua sicurezza.



1. Prevenire gli infortuni.

Ogni giorno in Italia 4 lavoratori perdono la vita e 100 rimangono invalidi. Ogni anno altri 26.000 contraggono una malattia professionale.

Ma gli infortuni e le malattie sul lavoro non sono dovuti al caso, per questo si possono e si devono evitare. Come? Con la prevenzione, facendo in modo che questi rischi siano eliminati o comunque ridotti al minimo, per lavorare in condizioni di sicurezza.

Questo è un principio di legge, in base al quale, se esiste la possibilità tecnica di eliminare un rischio, questa deve essere attuata e non ostacolata per nessuna ragione, neanche economica.

Questo passaporto ti servirà per conoscere i tuoi diritti ed anche i tuoi doveri. Ricorda, infatti, che: un lavoratore attento, attivo e partecipa alla sicurezza fa bene a se stesso e agli altri.

2. Informazione vuol dire sicurezza

Se sai, puoi prevenire. Informati. Chiedi al tuo datore di lavoro o al tuo diretto responsabile le informazioni necessarie su:

- i rischi concernenti l'attività dell'impresa in generale;
- quelli della tua mansione specifica;
- i pericoli connessi all'uso delle sostanze nocive;
- le misure tecniche e organizzative di prevenzione adottate;
- le procedure di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione.

Chiedi inoltre chi sono:

- il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (RSPP) dell'azienda: nelle piccole imprese può essere lo stesso datore di lavoro;
- il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- il Medico competente;
- i lavoratori incaricati della lotta antincendio, primo soccorso e della gestione dell'emergenza.

È obbligo del datore di lavoro fornire informazioni nel momento dell'assunzione e tutte le volte che intervengono modifiche nelle lavorazioni.

3. Buona informazione, ottima sicurezza

- I cartelli che segnalano i rischi non bastano. Se hai bisogno di spiegazioni per capire meglio, se hai dei dubbi o non ti è chiara una certa procedura non devi far altro che chiedere chiarimenti: è un tuo diritto, ricordalo! Se in azienda operano lavoratori stranieri che hanno difficoltà di comprensione dell'italiano, debbono avere le informazioni nella loro lingua.
- Per evitare imprevisti, ogni volta che si esegue la manutenzione o la sostituzione di un macchinario, chiedi di sapere se l'intervento comporta modifiche per il corretto utilizzo della macchina.
- Chiedi quali sono i pericoli connessi alle sostanze o alle apparecchiature che usi e quali gli accorgimenti per evitarli.

4. Imparare la sicurezza

È obbligo del datore di lavoro garantirti una formazione adeguata riguardo la salute e la sicurezza, con un'attenzione particolare al tuo posto di lavoro e alle mansioni che devi svolgere.

Essere formati è diverso dall'essere informati. L'informazione serve per conoscere quali sono i rischi e le misure di prevenzione. La formazione ha lo scopo di insegnare a lavorare in sicurezza per non nuocere alla propria salute né a quella degli altri. Non limitarsi a conoscere ma comportarsi in modo sicuro, questo fa la differenza.



I contenuti principali della formazione sono:

- il processo produttivo;
- le caratteristiche delle macchine, delle attrezzature e delle eventuali sostanze utilizzate;
- i rischi presenti e come fare per evitarli;
- i comportamenti da tenere in caso di pericolo grave e immediato.

5. Essere formati in sicurezza

L'azienda deve garantire, sostenendone i relativi costi, un'adeguata formazione a tutti i lavoratori durante l'orario di lavoro:

- all'atto dell'assunzione e prima di cominciare il lavoro;
- in occasione del cambiamento di mansioni;
- quando intervengono modifiche tecnologiche nel processo produttivo e sulle attrezzature (macchine, apparecchi, utensili, impianto, sostanze, materiali pericolosi).

Un'adeguata formazione significa ad esempio che un facchino deve imparare a sollevare i carichi nel modo giusto; un meccanico deve imparare a non lavarsi le mani con la benzina

6. Riconoscere la vera formazione in sicurezza

Una buona formazione fa capire che la prevenzione dei rischi fa parte del lavoro stesso.

Tieni presente alcuni semplici regole di comportamento:

- impara ad usare la macchina con la quale lavori: non è sufficiente che ti sia consegnato il manuale d'uso. Devi avere una giusta formazione teorica e poi anche pratica.
- non accettare a priori un'altra mansione se prima non sei stato formato al riguardo.

7. Un riferimento per i lavoratori: il rappresentante per la sicurezza

Ogni luogo di lavoro deve avere un Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Il numero dei Rappresentanti varia a seconda delle dimensioni dell'azienda:

- 1 per le aziende fino a 200 dipendenti;
- 3 per le aziende da 201 a 1000 dipendenti;
- 6 oltre i 1000.

Per le piccole imprese (fino a 15 dipendenti) può essere in comune tra diverse aziende (RLS territoriale).

L'RLS, scelto dai lavoratori tra i colleghi, è nelle condizioni di aiutarti, perché ha diritto:

- a ricevere una formazione specifica a carico del datore di lavoro;
- ad accedere a tutti gli ambienti di lavoro, segnalando preventivamente al datore di lavoro le visite che intende effettuare;
- ad essere consultato tempestivamente e preventivamente dal datore di lavoro su tutti gli aspetti concernenti i rischi in azienda e le misure per evitarli;
- a disporre di documentazione e informazioni esaurienti, anche quelle provenienti dalle attività dei Servizi di vigilanza (Asl, Direzione del lavoro, Vigili del Fuoco), nelle quali ha il diritto di essere coinvolto.

L'RLS può formulare osservazioni e proposte per la prevenzione.

L'RLS può fare ricorso alle autorità competenti (Asl, Direzioni del lavoro, Magistratura) se, nonostante le sue richieste, non vengono prese le giuste misure di prevenzione per garantire sicurezza durante il lavoro.

Per l'esercizio delle sue funzioni ha diritto ad un numero minimo di ore annue di permessi retribuiti, che varia a secondo della dimensione dell'azienda e, al pari dei rappresentanti sindacali, non può essere discriminato a causa dello svolgimento della propria attività.



8. L'importanza della valutazione dei rischi

Il datore di lavoro deve provvedere alla valutazione dei rischi (in sigla VdR), cioè deve verificare preventivamente quali possibili rischi per la salute e sicurezza esistono nell'attività aziendale.

Inoltre, deve occuparsi delle misure di prevenzione e di protezione per eliminare i rischi alla fonte o, quando questo non sia tecnicamente possibile, per ridurli al minimo.

È compito del datore di lavoro provvedere alla stesura di un documento che contenga:

- una relazione sulla valutazione dei rischi;
- le misure di prevenzione attuate e da attuare;
- il programma di gestione e di controllo della sicurezza e della protezione della salute in azienda. Nelle piccole aziende (fino a 10 addetti) la valutazione dei rischi va autocertificata dal datore di lavoro per iscritto. L'autocertificazione deve essere inviata all'RLS.

9. Come puoi verificare le misure di sicurezza?

I lavoratori possono verificare mediante gli RLS che il lavoro venga svolto in condizioni di sicurezza e con efficaci misure di protezione della salute. Infatti, questi hanno diritto di ricevere dall'azienda tutte le informazioni e la documentazione sulla valutazione dei rischi e hanno, comunque, sempre accesso al documento conclusivo. Per conoscere i contenuti del documento puoi rivolgerti all'RLS, che ha il compito di:

- informare i lavoratori sui suoi contenuti e verificare con loro l'analisi dei rischi e l'adozione delle misure di prevenzione;
- raccogliere le loro osservazioni, discuterle e informarne l'azienda;
- partecipare attivamente alla riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi;
- formulare osservazioni e proposte per attuare al meglio la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Per verificare l'applicazione delle misure di prevenzione e per discuterne, chiedigli di organizzare una riunione con i tuoi colleghi per analizzare:

- il documento di VdR e le condizioni di lavoro in cui i rischi sono stati misurati;
- l'adozione di tutte le misure di prevenzione "tecnicamente possibili";

- la partecipazione di tutti i lavoratori alla formazione e la preparazione acquisita per conoscere i rischi e per sapere assumere comportamenti adeguati (v. 10);
- il registro degli infortuni, con il quale l'azienda deve documentare gli infortuni sul lavoro accaduti.

10. Conoscere e usare al meglio i dispositivi di protezione individuale

Casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali, maschera respiratoria, cuffie insonorizzanti, grembiule, cintura di sicurezza, indumenti protettivi da sostanze chimiche: il datore di lavoro deve fornirti i dispositivi di protezione individuale (DPI) se, nonostante tutte le misure di prevenzione possibili, permangono dei rischi.

I DPI devono essere scelti in base all'analisi dei rischi cui sei esposto. Nella scelta dei tuoi DPI il datore di lavoro ha l'obbligo di tenere conto anche del tuo parere. È importante che tu lo esprima. In caso di esigenze particolari, hai il diritto ad avere DPI personalizzati. Rivolgiti al medico competente (v. 14) che ne certificherà il bisogno.

I DPI, per essere a norma, devono riportare la marcatura europea di conformità "CE".

Il datore di lavoro deve fornirti chiare informazioni sui DPI, sulle loro caratteristiche di protezione e sul loro corretto utilizzo, ricorrendo, se necessario, ad uno specifico addestramento. L'addestramento è obbligatorio per ogni DPI per l'udito (cuffie, tappi) e per quelli destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi (come per i DPI anticaduta dall'alto).

Ogni Dispositivo è destinato ad un uso personale, in caso contrario devono essere salvaguardati gli aspetti di igiene.

Tieni ben presente che per l'uso dei DPI hai precisi doveri:

- sottoporli all'addestramento per imparare ad usarli;
- utilizzare sempre quelli a tua disposizione, osservando le istruzioni ricevute;



- averne cura, non manometterli né modificarli;
- segnalare qualsiasi difetto o inconveniente;
- riconsegnarli al termine del loro utilizzo.

Ad ogni rischio il suo DPI specifico.

Per fare qualche esempio:

- se ci sono vapori di solventi, la mascherina di carta non basta. Ci vuole una maschera a tenuta con un filtro adatto a fermare i solventi; inoltre il filtro deve essere sostituito periodicamente;
- se c'è rumore, il DPI deve essere scelto in rapporto alla sua intensità: nel lavoro con il martello pneumatico non sempre i tappi o gli inserti sono sufficienti, ma ci vuole la cuffia.

In ogni caso, le misure di protezione collettive vanno sempre privilegiate su quelle individuali: adottare un DPI non è un'alternativa alla eliminazione del rischio.

Segnala al tuo RLS eventuali irregolarità riguardanti i DPI o condizioni non idonee a salvaguardare la tua sicurezza.

11. La segnaletica

La segnaletica non deve sostituire in nessun caso le misure di protezione. Quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente limitati, il datore di lavoro deve far ricorso anche alla segnaletica di sicurezza per:

- evitare pericoli
- vietare comportamenti pericolosi
- prescrivere comportamenti necessari
- fornire indicazioni di soccorso e salvataggio e di prevenzione. Le caratteristiche (forma e colore) dei cartelli hanno un preciso significato, ad esempio:
 - forma rotonda: cartelli di divieto (vietato fumare) e di prescrizione (casco di protezione obbligatorio);
 - forma triangolare: cartelli di avvertimento (sostanze velenose);
 - forma quadrata o rettangolare: cartelli di salvataggio (percorso-uscita di emergenza) e cartelli antincendio (estintore).

È compito del datore di lavoro informare e formare il lavoratore sul significato della segnaletica di sicurezza impiegata.

12. La sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria è affidata ad un medico - il “medico competente”-, che può essere dipendente o consulente del datore di lavoro.

La sorveglianza sanitaria consiste nel controllo individuale della salute dei lavoratori per:

- accertare preventivamente l'assenza di controindicazioni al lavoro, cui sarà destinato;
- controllare periodicamente lo stato di salute dei lavoratori;
- giudicare l'idoneità alla mansione specifica.

La sorveglianza sanitaria è a carico del datore di lavoro. È obbligatoria se nell'attività aziendale ci sono rischi per la salute tali da rendere necessari accertamenti medici preventivi e periodici.

13. Gli accertamenti sanitari

Tu stesso puoi richiedere al medico competente una visita per problemi legati ai rischi del tuo lavoro.

Se la mansione che svolgi ti espone a rischi legati a sostanze chimiche o altri agenti nocivi elencati in specifiche norme, come presenza di sostanze pericolose, agenti cancerogeni, agenti biologici, l'accertamento sanitario è d'obbligo. Ancora è obbligatorio nel caso di esposizione a rischi da rumore, radiazioni ionizzanti, silice, movimentazione manuale di carichi, videoterminali.

Le visite mediche devono essere completate con esami specialistici, scelti sulla base dei rischi presenti nel lavoro.



14. Il medico competente

Il datore di lavoro deve informare il medico sui rischi connessi all'attività produttiva.

Il medico è tenuto a spiegarti il significato degli esami cui ti sottopone, giustificati dal tipo di rischio al quale sei esposto e deve consegnarti copia dei risultati. I dati sono riportati in una cartella sanitaria di cui puoi richiedere copia.

Il medico deve conoscere bene l'ambiente di lavoro, che deve visitare almeno due volte l'anno (per le piccole aziende la frequenza della visita può essere ridotta a una volta l'anno).

Collabora, inoltre, con il datore di lavoro nell'individuazione dei rischi e nell'attività di informazione e formazione dei lavoratori.

In occasione delle riunioni periodiche aziendali dedicate alla prevenzione e protezione dai rischi comunica i risultati anonimi collettivi degli accertamenti effettuati e ne spiega il significato.

15. L'idoneità alla mansione specifica

Il medico competente, dopo la visita, esprime il giudizio di idoneità alla mansione specifica, dichiarando che sei in una delle seguenti condizioni:

- idoneo;
- temporaneamente non idoneo (in questo caso devi essere allontanato dall'attività dannosa e assegnato, se possibile, ad altre mansioni nell'ambito della stessa azienda, mantenendo qualifica e retribuzione);
- idoneo con prescrizioni (puoi svolgere la tua mansione solo usando certe precauzioni);
- permanentemente non idoneo (in questa eventualità, solo in caso di reale e dimostrata impossibilità di individuare un'altra mansione, corri il rischio di essere licenziato per "giustificato motivo").

Il medico che esprime il giudizio di non idoneità deve informarne per iscritto il lavoratore e il datore di lavoro; a quest'ultimo comunica solo il giudizio e non i motivi che lo hanno determinato.

Se non concordi con il giudizio di non idoneità temporanea o permanente, puoi fare ricorso entro 30 giorni dalla comunicazione all'organo di vigilanza (Asl territorialmente competente). Qui verrai sottoposto ad una nuova visita che confermerà, modificherà o annullerà il giudizio precedente.

È un tuo diritto farti assistere da un medico di tua fiducia. Per questo puoi rivolgerti anche ad un Istituto di Patronato.

16. In caso di emergenza

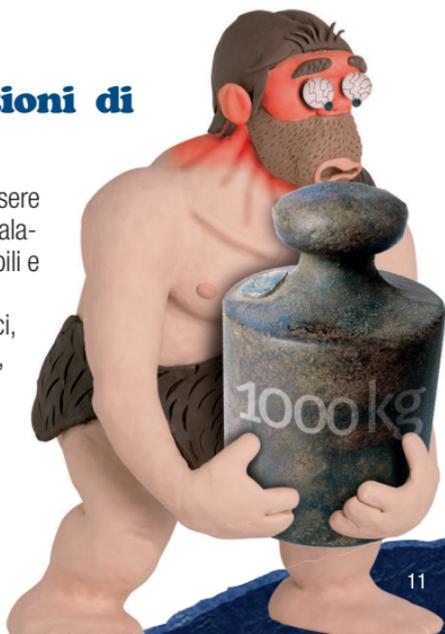
Incendio, pericolo grave dovuto agli impianti, cause naturali (terremoti, alluvioni): per le situazioni d'emergenza, il datore di lavoro deve predisporre le misure necessarie a garantire la sicurezza dei lavoratori.

Tra gli obblighi del datore di lavoro rientrano:

- prendere provvedimenti affinché i lavoratori possano, in caso di pericolo grave e immediato, cessare la loro attività e mettersi al sicuro;
- designare i lavoratori (che non possono rifiutarsi senza un serio motivo) per attuare le misure di pronto soccorso, lotta antincendio e gestione dell'emergenza, fornendo loro un'adeguata formazione e idonee attrezzature (il tuo Rls deve essere consultato in proposito);
- mettere in condizione ogni lavoratore di attuare comunque le misure di emergenza;
- provvedere affinché in azienda siano sempre disponibili i mezzi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

17. Come gestire situazioni di emergenza

- Le vie e le uscite d'emergenza devono essere sempre libere e indicate dalle apposite segnalazioni. Gli estintori devono essere carichi, visibili e facilmente raggiungibili.
- Materiali combustibili (legno, carta, stracci, spazzatura) o liquidi infiammabili (solventi, benzina, vernici, oli) non devono essere abbandonati.



- Tutti i lavoratori devono essere informati e addestrati sui comportamenti da tenere in caso di pericolo. Devono essere sempre disponibili le attrezzature di soccorso.
- Il lavoratore che in caso di pericolo grave e immediato prende misure per evitarlo o si allontana dal posto di lavoro non può subire alcun pregiudizio, a meno che non abbia commesso una grave negligenza. Comunque, se ti dovessi trovare in questa situazione, danne subito notizia al datore di lavoro e informane anche L'RLS.

18. I tuoi doveri per la sicurezza tua e degli altri

In quanto lavoratore sei tenuto a prenderti cura della tua sicurezza e di quella delle persone presenti nel luogo di lavoro.

Ricorda i tuoi doveri:

- contribuisci, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi necessari per tutelare la sicurezza e la salute;
- osserva le disposizioni e le istruzioni che ti sono state impartite;
- utilizza correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro;
- utilizza in modo appropriato i dispositivi di protezione;
- sottoponiti ai controlli sanitari previsti;
- partecipa ai programmi di formazione o di addestramento organizzati per l'uso corretto delle attrezzature e dei dispositivi individuali di protezione;
- segnala immediatamente al datore di lavoro o ai suoi incaricati, dandone notizia all'RLS, le deficienze delle attrezzature e dei dispositivi di protezione nonché eventuali condizioni di pericolo di cui vieni a conoscenza, adoperandoti direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle tue competenze e possibilità;
- non rimuovere e non modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di tua iniziativa operazioni o manovre non di tua competenza o rischiose;
- non assumere cibo o bevande e non fumare nelle aree di lavoro in cui c'è rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o infettanti.

19. In caso di infortunio sul lavoro

Se dovesse accadere un infortunio, anche se di lieve entità:

- avvisa tempestivamente gli incaricati di primo soccorso, prestando, in caso di estrema urgenza, le prime immediate cure ai lavoratori colpiti. All'occorrenza, chiama subito l'autoambulanza;
- informa immediatamente il datore di lavoro.

Il datore di lavoro deve denunciare all'Inail tutti gli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni.

Se subisci o provochi accidentalmente un infortunio, non puoi essere ritenuto responsabile, a meno che non venga provato che tu abbia tenuto una condotta di costante e volontaria inosservanza delle disposizioni antinfortunistiche e degli ordini ricevuti o abbia compiuto atti del tutto estranei alle esigenze di lavoro.

In caso di infortunio, hai diritto all'indennizzo assicurativo da parte dell'Inail e all'assistenza del Patronato, oltre a tutte le cure sanitarie necessarie.

20. La malattia professionale: un rischio da non sottovalutare

Quando la prevenzione è scarsa o inesistente, il lavoro può essere causa anche di malattie, dette "professionali".

Alcuni ambienti lavorativi possono causare gravi patologie come per esempio l'ipoacusia da rumore (diminuzione della capacità uditiva fino alla sordità dovuta al rumore), la silicosi (malattia ai polmoni causata dall'inalazione di polvere di silice) o alcune malattie della pelle dovute al contatto con sostanze irritanti.

Se hai problemi di salute, rivolgiti al Servizio della Asl per effettuare gli accertamenti e le cure necessarie.

In caso di malattie professionali, accertate o sospette, il datore di lavoro è tenuto alla denuncia all'Inail, che deve essere fatta entro i cinque giorni successivi a quello nel quale ne ha avuto notizia.

Anche per la malattia professionale hai diritto all'indennizzo dell'Inail e all'assistenza del Patronato.



